



Una perla sul Lemano

Da quest'anno, anche Prangins può fregiarsi del prestigioso premio Wakker. Il paese vodese non manca di charme, e che sia nelle sue stradine o nelle sale del suo sontuoso castello-museo, invita a viaggiare nel tempo. Ma in modo entusiasmante e con lo sguardo rivolto al futuro.

TESTO RAFFAELA BRIGNONI

Era da quando fu attribuito a Sion nel 2013, che il premio Wakker non faceva tappa in Svizzera romanda. La soddisfazione e l'orgoglio di Prangins per l'attribuzione del premio da parte di Patrimonio Svizzera sono stati quindi ancora più

tangibili. «Ci rallegra parecchio perché si tratta di un riconoscimento prestigioso, che permetterà di aumentare la notorietà del nostro paese nel resto della Svizzera – commenta il sindaco François Bryand –. È anche la ricompensa per un

lavoro di pianificazione del territorio di ampio respiro, durato decenni, in cui si è puntato sul mantenimento di spazi liberi e sulla rinnovazione degli edifici nel rispetto dei valori architettonici, sempre con l'obiettivo di preservare l'identità del



Il castello di Prangins, sede del museo nazionale svizzero in Romandia, gode di una posizione unica nella suggestiva cornice del Lemano.



“Games” è un’esposizione immersiva nel mondo dei videogiochi.

villaggio, con i suoi commerci, le piazzette animate, i ristoranti. Non volevamo diventare un paese-museo».

Ma se il nome dell’incantevole borgo, incastonato tra Ginevra e Losanna, era già conosciuto prima, lo deve proprio a



Prangins ha saputo rinnovare i suoi edifici storici, valorizzandoli.

un museo. E non uno qualsiasi. È nel Castello di Prangins, infatti, che si trova la sede romanda del Museo nazionale svizzero. All’entrata del paese, dà il benvenuto in maniera sontuosa, impressionando per dimensione (cinque ettari di parco, con terrazza panoramica, e un grande orto con varietà antiche di frutti e ortaggi) e posizione (sovrasta il lago e offre una meravigliosa vista sulle Alpi).

Un museo, sette esposizioni

Edificato verso il 1730 come sede di una baronia, il castello ha conosciuto diversi proprietari e ospiti illustri prima di diventare un museo nel 1998. «È servito da residenza anche a Voltaire, che pare avesse detto che il castello era degno di un principe, ma che gli mancava un giardino» ci spiega la nostra guida Matthieu Péry, collaboratore scientifico del museo, indicando l’orto storico più grande della Svizzera, che in effetti non corrisponde al canone di giardino alla francese. E se il piacevole sole primaverile invita a passeggiare per i viali dell’orto e le viuzze del paesino alla scoperta degli interventi che hanno contribuito all’ottenimento del premio, sarebbe bene pianificare anche abbastanza tempo per visitare il museo, con le sue esposizioni permanenti e quella temporanea.

Quest’ultima è dedicata ai videogiochi. Forse in molti ci avranno già passato troppe ore, in questi mesi, ma l’esposizione “Games” giunge come un benvenuto soffio di leggerezza. Sia per il piacere di poter giocare qualche partita a vecchi giochi arcade o a nuovissime produzioni in un contesto come quello di un castello settecentesco, che per rivedere piccoli gruppi (misure Covid) sorridere di fronte a giochi che probabilmente rievocano l’infanzia e l’adolescenza. “Games” traccia una retrospettiva storica, anche in modo ludico, sui 50 anni di questo fenomeno, non senza evocare le cri-

ticità: dai giochi violenti alle rappresentazioni stereotipate. Anche la nuova mostra permanente “Pronti a partire?” riconferma la vocazione didattica e allo stesso tempo interattiva e dinamica del museo. Centrata sul tema della mobilità, la mostra è concepita sotto forma di gioco di ruolo per famiglie: il visitatore è invitato a scegliere un personaggio in cui identificarsi, tra i nove proposti (tre per secolo, dal XVIII al XX). Dopo una breve introduzione al personaggio, in sale con oggetti e immagini delle diverse epoche, inizia il percorso-narrazione, in cui al visitatore viene di volta in volta chiesto di scegliere un’opzione. E nulla impedisce di ritornare sui propri passi, cambiare le scelte o tentare nuovi personaggi.

Sarete probabilmente arrivati alla chiusura del museo... e allora un’ultima dritta, suggeritaci dal sindaco. Una sosta sulla piccola e graziosa spiaggia del paese con vista su Nyon, dotata di un piccolo bar-ristorante stagionale (e condizioni Covid permettendo). Un tramonto qui è il modo ideale per concludere la giornata. ●

INFORMAZIONI

Prangins

Un viaggio nel tempo

Il castello di Prangins si trova all’entrata del piccolo paese ed è facilmente raggiungibile in auto e con i mezzi pubblici. Oltre all’orto storico, alle esposizioni permanenti “Noblesse oblige” e “Pronti a partire”, fino al 10.10.2021 si può visitare anche “Games”. Tutto il materiale informativo e didattico è disponibile anche in italiano.

In corso di preparazione, inoltre, anche visite guidate e una pubblicazione in occasione del Premio Wakker 2021.

 www.chateaudprangins.ch/it